



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 150 del 27/11/2002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2002, n. 178

Procedure di V.I.A. - Ditta EUROCARPARO sne di Matino (Le) - Richiesta verifica di compatibilità ambientale per ampliamento coltivazione di cava di carparo. - Loc. "Morfo" agro di Ugento.

L'anno 2002 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 26.4.2000, acquisita al prot. n. 4903 del 2.6.2000, la ditta EUROCAPARO snc, di Angelè Giorgio e Pecoraro Luigi con sede a Matino (Le), ha richiesto la verifica di compatibilità ambientale per l'ampliamento della coltivazione di una cava di carparo, sita in località "Morfo" nel Comune di Ugento ed identificata nel catasto terreni di Nardò al foglio di mappa n. 86 particelle 114 - 115 - 287 - 289 - 126 e 4(parte);
- con nota prot. N. 6682 del 31 luglio 2000 a seguito dell'esame degli elaborati tecnici il Settore ha ritenuto dover acquisire chiarimenti e/o integrazioni circa la documentazione acquisita agli atti e la zona in cui ricade l'intervento;
- con nota del 13 novembre 2000, acquisita agli atti al prot. 11440 del 18.12.000, la ditta Eurocarparo ha riscontrato la predetta nota 6682/00, integrando la documentazione ed ha chiesto che la verifica di compatibilità ambientale fosse effettuata solo sulle particelle 114 - 115 - 287 -289 e 4(parte) rinunciando alla coltivazione delle particelle 126 e 131 del fg. 86 (queste ultime particelle, infatti, risultano attraversate dal canale di scolo acque piovane "Artanisi" del Consorzio "Ugento Li Foggi");
- in data 30.6.2001 il Comitato Regionale di V.I.A., istituito con delibera n.16 del 27.01.98, ha cessato le proprie attività secondo quanto disposto dal c. 2 art. 32 L.R. 11/2001;
- il nuovo Comitato Regionale di V.I.A., previsto dall'art. 28 della stessa L.R. ad oggi non è stato ancora istituito, non potendo, quindi, sospendere l'attività istruttoria delle pratiche già da tempo presentate, si procede all'istruttoria d'Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la V.I.A.;
- vista la relazione istruttoria dell'Ufficio, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che propone di escludere l'intervento dalle procedure di V.I.A., e pone precise prescrizioni;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa.

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- visto il D.P.R. del 12 aprile 1996 ed s.m.;
- vista la Delibera di GR. n. 4444 del 22 luglio 1997 di recepimento da parte della Regione Puglia del D.P.R. 12 aprile 1996;
- Vista la L.R. 12.4.2001 n. 11;
- visto l'art. 32 L.R. 11/2001, il quale stabilisce che i procedimenti di VIA attivati prima dell'entrata in vigore della stessa legge sono potati a compimento secondo la procedura vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di non assoggettare all'applicazione delle procedure di V.I.A. l'intervento proposto dalla ditta EUROCARPARO snc, di Angelè Giorgio e Pecoraro Luigi con sede a Matino (Le), per l'ampliamento della coltivazione di una cava di carparo, sita in località "Morfo" nel Comune di Ugento ed identificata nel catasto terreni di Nardò al foglio di mappa n.86 particelle 114 - 115 -287 - 289 e 4(parte), confermando l'istruttoria d'Ufficio, come da relazione che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante sostanziale, a condizione che siano adottate le seguenti prescrizioni:
 1. si abbia cura di prevenire tutte le formazioni di polveri e provveda, anche, all'abbattimento delle stesse avendo cura di bagnare le superfici di taglio;
 2. si abbia cura di usare tutti gli accorgimenti possibili per attutire i rumori dovuti alla lavorazione;
 3. si provveda alla piantumazione di piante autoctone o essenze tipiche della zona, lungo il perimetro della cava, in modo tale che servano da barriera contro la dispersione delle polveri nella zona specialmente nelle giornate ventose;
 4. si intervenga rapidamente al recupero ambientale originario avendo cura di ripiantare gli alberi così come dettagliatamente indicato nella relazione di progetto, riavviando, così, al più presto, all'attività agricola, anche, la cava già esistente;
- di delegare all'Ufficio Minerario la prescrizione di tutte le misure per il rispetto dal canale "Artanisi", insistente sulle adiacenti particelle 126 e 131 e appartenente al consorzio Ugento Li Foggi demandare, nonché, all'Ufficio Minerario la verifica del rispetto di ogni altro parere e prescrizione di legge;
- di notificare il presente provvedimento all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Ugento;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare che il presente provvedimento è esecutivo e che lo stesso non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ambiente
Settore Ecologia

Modugno, lì 21 ottobre 2002

Oggetto: Procedure di V.I.A. - Ditta Eurocarparo di Ugento. Richiesta autorizzazione coltivazione cava di carparo in località "Morfo" dell'agro di Ugento.

L'ampliamento della cava in oggetto interessa un'area situata in località "Morfo" dell'agro del Comune di Ugento, collocata nel giacimento di "tufo calcarenitico" costituito da calcare detriticoorganogeno, appartenente ai depositi pliocenici della formazione delle calcareniti del Salento: "CARPARO". Dette formazioni sono generalmente massicce, hanno colore bianco-giallastro, e risultano molto friabili.

La zona di coltivazione è contraddistinta nel N. C. T. di Ugento al foglio di mappa 86 e comprende le particelle 114 - 115 - 287 - 289 e parte della particella 4, è ubicata a circa 4,5 Km dal centro abitato e vi si giunge dalla litoranea Gallipoli - S. Maria di Leuca, tramite la strada vicinale "Camascia". La ditta ha rinunciato alla coltivazione delle particelle 126 e 131 poiché attraversate dal canale di scolo delle acque piovane "Artanisi", appartenente al consorzio Ugento Li Foggi.

Con Deliberazione n. 177 del 31 Agosto 2000 la Deputazione Amministrativa del Consorzio Ugento Li Foggi ha prescritto una fascia di rispetto di almeno 20,00 metri dal ciglio del canale e la realizzazione, perimetralmente alla cava, di opere protettive tali da non consentire eventuali immissioni e ristagni di acque provenienti sia dal canale che dai terreni posti a monte della cava.

La superficie utile totale da coltivare, quindi, si estende per mq 9. 100 circa ed ha una volumetria di giacimento pari a mc, 48.282 che si prevede possa assicurare una produzione di 16.000 mc/anno per una durata di circa 3 anni di coltivazione.

Detta superficie è limitrofa all'area SIC (catalogata 536100 per la salvaguardia di habitat e di specie di interesse comunitarie) pertanto non risulta direttamente coinvolta da esigenze di salvaguardia.

L'intervento ricade in zona classificata dal PUTT come ambito D "di interesse relativo" e deve essere sottoposto a vincolo paesaggistico ex legge 1497/39 per il quale deve esprimere parere di competenza l'Assessorato all'Urbanistica.

La vicinanza alla suddetta zona SIC e la sua relativa sensibilità esige l'attenzione a ristabilire rapidamente le originarie vocazioni della zona, pertanto, l'intervento può essere escluso dalla procedure di VIA purché siano adottate le seguenti prescrizioni.

1. si abbia cura di prevenire tutte le formazioni di polveri e provveda, anche, all'abbattimento delle stesse avendo cura di bagnare le superfici di taglio;
2. si abbia cura di usare tutti gli accorgimenti possibili per attutire i rumori dovuti alla lavorazione;
3. si provveda alla piantumazione di piante autoctone o essenze tipiche della zona, lungo il perimetro della cava, in modo tale che servano da barriera contro la dispersione delle polveri nella zona specialmente nelle giornate ventose;
4. si intervenga rapidamente al recupero ambientale originario avendo cura di ripiantare gli alberi così come dettagliatamente indicato nella relazione di progetto, riavviando, così, al più presto, all'attività agricola, anche, la cava già esistente;

5. si deleghi all'Ufficio Minerario la prescrizione di tutte le misure di rispetto dal canale "Artanisi", insistente sulle adiacenti particelle 126 e 131 e appartenente al consorzio Ugento Li Foggi.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Pasquale Tarateta
